

«Khasbulatov e Rutskoi boccheggiano come alla fine di una gara di 3mila metri»
Il leader del Cremlino giudica una farsa la resistenza opposta al suo decreto capestro

Staccato il telefono al capo dell'Alta corte
Gli antagonisti passano in rassegna i drappelli di volontari alla Casa Bianca
Gorbaciov: «Sono tutti della stessa pasta»

«Quei due resteranno presto soli» Eltsin irride ai rivali in Parlamento ma medita un doppio voto

Eltsin: «La Russia è calma e quei due, Rutskoi e Khasbulatov, boccheggiano e rimarranno soli nel palazzo». Rutskoi ai poliziotti che circondano la Casa Bianca: «Passate con noi, lasciate quei bastardi». Khasbulatov non esclude il trasferimento del Parlamento e lamenta: «Sin dalle prime ore chiesi i reparti militari. Dove sono?». Compromesso con le regioni: elezioni anticipate contemporanee?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Eltsin si sente forte, annusa la vittoria. Totale vittoria sui disperati della Casa Bianca chiusi da quattro giorni per difendere il parlamento sciolto per decreto. In una giornata soleggiata ma con un vento pungente e appena quattro gradi di temperatura, duemila persone nella Piazza della Russia Libera, davanti all'ingresso del palazzo. I soliti falò, poche bandiere rosse e i volontari, in divisa verde o con le scarpe rotte e le giacchette strucite, che battono il passo e marciano in fila per due come fossero in un vero battaglione. Ma non hanno armi, almeno non se ne vedono. Anche due bambini biondi se ne stanno in fila in attesa di entrare nella palazzina a due piani dove di sicuro si distribuisce del cibo e dove - si dice - stanno le armi. Ma Eltsin, in maniche di camicia, rilassato e sorridente, se ne sta al caldo del suo studio al Cremlino. Lontano anni luce da quest'avamposto di diseredati che si sollevano e gridano le volte che Rutskoi, il loro presidente, s'affaccia e lo galvanizza. Eltsin è tanto certo e sicuro del fatto suo, dopo lo strappo alla Costituzione che ha aperto un varco nel vicolo cieco della contrapposizione con il potere legislativo, al tal punto da da decidere gli avversari. I due avversari. Ormai - dice - la faccenda è simile agli ultimi cento metri della gara del tremila. Gli atleti sono all'ultimo respiro, ansimano, boccheggiano. E, così, accade in quel palazzo. Se ne vanno, a poco a poco, un po' tutti e, alla fine, rimangono in due. Eltsin lo cita per nome: «Khasbulatov e Rutskoi, gli irriducibili «letti» di una gara, persa in partenza. «Soli resteranno in quel grande palazzo, loro due soli...».

sottoscritto l'accordo sull'unione economica. L'assalto non ci sarà. E non intendono ricorrere a misure coercitive, così come hanno più volte dichiarato, né i ministri della Difesa, Graciov, né quello dell'Interno, Erin. E cosa matura, invece, all'interno della Casa Bianca? L'atmosfera è pesante e, al tempo stesso, tragicomica. Senza luce né telefoni (gli apparecchi non trillano più nemmeno negli uffici di Zorkin, capo della Corte costituzionale), gli ascensori fermi, i samovar per l'acqua calda del tè inseribili, il riscaldamento agli sgoccioli, Rutskoi e Khasbulatov hanno scelto la strada della resistenza ad oltranza. Il generale «afghano», attonito dalla sua guardia, nel primo pomeriggio è uscito sul piazzale e s'è diretto verso un reparto di agenti agitando un megafono: «Avete tempo sino alle sei della sera per decidere con chi stare. Con noi o con quei figli di puttana...». Nessuno risulta essersi mosso. Poi, Rutskoi ha fatto rientro nel palazzo dove è stato il turno di Khasbulatov nella sua quotidiana conferenza stampa: «Se perderemo - annuncia - trasferiremo il parlamento in un'altra città». Ma non ha specificato quale anche se da Novosibirsk, l'altro ieri, era partito un invito da parte del Soviet locale. Khasbulatov ha fatto un appello ad evitare scontri e spargimento di sangue. Ma alla riunione del presidium ha fatto cenno all'aiuto dei reparti militari. È sembrato, però, un rassegnarsi all'evidente riluttanza di una sia pur piccola parte dell'esercito a schierarsi con la Casa Bianca: «Sin dal primo giorno, un'ora dopo il decreto - ha esordito - dissi di portare qui i reparti. Ma dove sono? Portateli qui subito...». Ed il suo vice, Junj Voronin, quasi sconsolato, ha replicato: «Ci dica lei quali sono questi reparti. Ce lo dica e andremo noi a prenderli». A Rutskoi non è rimasto altro da fare che passare in ras-



Aleksandr Rutskoi parla davanti alla Casa Bianca di Mosca

TOTALE DELLA FORZA MILITARE		DISTRETTO MILITARE DI MOSCA	
Esercito	1.000.000	20° divisione motorizzata	4.000
Marina	300.000	Tamanskaya	4.000
Aeronautica	170.000	4° divisione corazzata	4.000
Forza spaziale	100.000	Kantemirskaya	4.000
Nucleare	100.000	27° brigata motorizzata	4.000
Difesa aerea	230.000	Il totale di tutte le forze militari (includi i cadetti) si aggira intorno ai 15.000-20.000 uomini.	
Aviazione navale	60.000		
Difesa costiera	80.000		
TOTALE	2.034.000		

POLIZIA DI MOSCA	
Divisione motorizzata Dzerzhinsky	1.000
Brigata fuochi motorizzata	1.000
Milizia speciale di Mosca	1.000
Milizia ferroviaria	1.000
Polizia investigativa criminale	1.000
Vigili del fuoco	1.000
TOTALE	6.000

Questa forza sono considerate insufficienti per fronteggiare uno stato di emergenza in una città con una popolazione di 10.000.000 di abitanti. Il Ministero della Difesa in caso di necessità può dirottare nella città circa 125.000 uomini. Il Cremlino è presieduto dal Reggimento "Kremlin" più una speciale forza di sicurezza al diretto comando di Eltsin.

Fonte: ISS, Ministero della Difesa russa.

segna, per strada, i volontari. Ha fatto il giro del palazzo rivolgendosi ai «dilettori»: «Spero che farete ogni cosa per opporvi al regime fascista di Eltsin». Il «suo» ministro della Difesa, il generale Achatov, ha proclamato d'aver a disposizione duemila uomini e «dodici cadetti». Che non si sono mai visti. E Graciov, il ministro vero della Difesa, ha nuovamente affermato che non un reparto è stato dichiarato. Come a Rutskoi: «Ancora oggi (ieri ndr.) alla riunione dei capi delle forze armate, dei direttori e delle accademie, tutti si sono espressi a favore di Eltsin». Ruslan Khasbulatov, che venerdì ha evitato un voto di sfiducia, ha detto che la Casa Bianca non è disponibile «ad alcun compromesso con la giunta di Eltsin». Infatti Eltsin non sembra affatto disposto a farlo. La partita con quel palazzo è già considerata chiusa. Altra cosa è il rapporto che Eltsin deve saper mantenere con i cosiddetti «soggetti della federazione», in particolare le regioni, entità strategiche della Russia. E, per favorire il dialogo, sciogliere le tensioni che si sono accumulate con il Cremlino, il presidente potrebbe ac-

Accusa dell'Onu «I croati fanno scavare trincee ai musulmani»

SARAJEVO. Centinaia di musulmani dei villaggi della Bosnia centrale sarebbero stati rastrellati dai croati e costretti a scavare trincee. Lo ha affermato ieri un portavoce delle Nazioni Unite a Sarajevo, Ray Wilkinson, portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i profughi (Unhcr) nella capitale bosniaca, ha affermato che in base a rapporti preliminari ricevuti i croati hanno rastrellato uomini musulmani in alcuni villaggi nei pressi di Kiseljak, città croata in Bosnia centrale. Nel corso di una conferenza stampa il portavoce ha detto che si presume che i musulmani siano stati costretti a fare lavori forzati e «probabilmente a scavare trincee lungo le linee del fronte nei pressi di Fojnica». Questa cittadina si trova nei pressi di Sarajevo e è teatro di combattimenti fra croati e musulmani. Wilkinson ha detto che gli abitanti rimasti nei villaggi dopo i rastrellamenti sono stati a loro volta deportati e concentrati in un piccolo villaggio di nome Rotilj, trasformato così «in una specie di campo di concentramento». Finora l'Unhcr non ha ottenuto il permesso di recarsi nella zona.

L'ANNIVERSARIO L'America festeggia cent'anni di masticate

La gomma da masticare compie cento anni. Molto amato, indispensabile o disprezzato questo pezzetto di gomma dai mille gusti ha accompagnato le vicende umane più diverse. Innanzitutto negli Stati Uniti dov'è nata e dove, dopo la Coca Cola, è il simbolo più americano che c'è. Ecco allora, giusto per fare un po' di festa, una curiosa aneddotta che non mancherà di stupire. MARCELLA CIANNELLI. NEW YORK. Per gli americani è il «ponte della gomma» e per noi è «la gomma del ponte». Cambia la prospettiva ma quel lungo «scheletro» di acciaio e legno che unisce Manhattan a Brooklyn è il simbolo di una delle abitudini più diffuse tra gli umani: masticare gomma. Muovere ritmicamente le mascelle non per procurarsi nutrimento dal cibo ma solo per il gusto di trasformare in mille fogge un pezzettino di materia elastica, ottenuta mescolando insieme più di quaranta ingredienti, che del loro esotico luogo d'origine, il Messico, non hanno più nulla. Comunque anche le gomme da masticare compiono gli anni. E, stando, agli «storici» il chewing gum in questa fine di 1993 festeggia i cento anni di esistenza. Una vita lunga, punteggiata di momenti di gloria e di crisi profonde, che ha assecondato le esigenze più diverse. A chi voleva riuscire a fare con la sua gomma palloncini giganti sono state destinate quelle più gradevoli e colorate. A chi non poteva fame a meno, pur desiderando non aggiungere una

Storie e aneddoti sulla chewing gum, con la Coca Cola simbolo Usa

L'America festeggia cent'anni di masticate



Gli americani sbarcati in Italia distribuiscono alle popolazioni liberate cioccolata e gomme da masticare

zione ha un'età che va dai 15 ai 24 anni. Insieme a loro i mormoni. Masticare è l'unico vizio loro permesso. Per gli americani ebrei ortodossi viene fabbricata una particolare gomma kasher, la cui preparazione è sorvegliata da un rabbino. La gomma da masticare ha salvato anche la vita ad un diplomatico rapito dai tagliato-

ri di teste del Borneo durante la seconda guerra mondiale: in cambio della sua liberazione fu preteso un ingente quantitativo di Ficer's Double Bubble. Ma non tutti sono così «religiosi» come i tagliatori di teste. Lo stregone di Gbonwe in Liberia ha proibito l'uso di qualunque tipo di gomma da quando un fulmine ha colpito

il villaggio: il legame non è stato spiegato ma il divieto viene rispettato. E costa caro a Singapore anche solo possedere un chewing gum: dieci milioni di multa o un anno di carcere. Questo da quando l'anno scorso per ben due volte le portiere di un treno della metropolitana sono rimaste bloccate da un pezzetto di gomma inserito

- In ricordo di
- FRANCO CALAMANDREI**
nell'11° anniversario della morte di Maria Teresa e Gemma sottoscrittore per l'Unità
Roma 26 settembre 1993
- Maresa e Adriano Guerra ricordano con profondo affetto l'amico carissimo
- BRUNO PONTECORVO**
Roma 26/9/93
- Nel 4° anniversario della morte di
- FRANCESCO PESCE**
-Milo-
comandante partigiano della divisione Garibaldi «Nino Nannetti», dirigente sindacale della Cgil pensionato, lo ricordano profondamente addolorati per la prematura scomparsa della sua compagna
- VERONICA PARMIGIANI**
avvenuta il 27 agosto '93. Il figlio Paolo e le nipoti Monica e Enrica.
Roma 26/9/93.
- A 10 anni dalla scomparsa del compagno
- PIETRO CORNAGLIA**
-Berto-
la famiglia ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto al Movimento Operaio.
Marghera, 26/9/1993
- A dodici anni dalla scomparsa del compagno
- DOMENICO CARDILLO**
i compagni della sezione Ettore Capolino di Castellote lo ricordano per le sue battaglie, per il suo impegno politico e la disponibilità verso i compagni e amici.
Castellote (L), 26/9/93
- A dodici anni dalla scomparsa del compagno
- DOMENICO CARDILLO**
il figlio Giancarlo lo ricorda a tutti quelli che conobbero. Partigiano, comunista, consigliere e segretario del Pci lotto sempre contro i soprusi e le angherie dei potenti affinché il popolo potesse «insorgere per riscattare».
Castellote (L), 26/9/93
- Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno
- GINO SCURIO**
MAURO LAVAGETTO
i compagni della 16 Giugno lo ricordano e in loro memoria sottoscrittore per l'Unità.
Genova, 26/9/93
- Nel 27° anniversario della scomparsa della compagna
- MARIA CARLA OTTONELLO**
il marito ricordandola a quanti la conobbero e la stimarono, sottoscrittore L. 25.000 per l'Unità. Con immutato affetto.
Genova, 26/9/93
- Nel 25° e 18° anniversario della scomparsa del compagno
- ARMANDO ROSACUTA**
e
ROSA PERFUMO
le figlie, i generi ed i nipoti nel ricordarli con affetto sottoscrittore per l'Unità.
Genova, 26/9/93
- La sezione Pds Borgo Vittoria di Torino annuncia con dolore la scomparsa del caro compagno
- GIOVANNI MARANGON**
(Guldo)
fondatore del Pci a Torino, combattente della guerra di Liberazione. Con lui scomparso un personaggio significativo del Movimento operaio torinese. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente alle ore 8.15 dall'ospedale M. Vittoria. La sezione sottoscrittore all'Unità in sua memoria.
Torino 26/9/93
- Con la morte di
- GIULIO DALOLA**
un altro compagno se ne va lasciando un vuoto doloroso nei familiari, ai quali ci uniamo con un affettuoso abbraccio, e in tutti coloro che lo hanno conosciuto. È stato un compagno forte negli anni più duri della nostra storia e nello stesso tempo un compagno che non ha smesso mai di amare. Vogliamo ricordarlo così.
Fratelli! Abbiati sottoscrittore per l'Unità.
Brescia 26/9/93
- A dieci anni dalla scomparsa di
- GIUSEPPE GUERRA**
(Remo)
lo ricordano con immutato affetto quanti gli vollero bene.
Torino, 26 settembre 1993
- Ad un anno dalla scomparsa Massimo Lanza ricorda con immutato affetto l'amico maestro e compagno
- PANCRAZIO PASQUALE**
comunista
Messina 26/9/93
- Nel 6° anniversario della morte del compagno
- EMANUELE CARFI**
la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.
Gela 26/9/93.
- Il 21 settembre scorso ricorreva il 29° anniversario della scomparsa del compagno
- ALESSANDRO MERENDONI**
il nipote Alessandro, ricordandolo, sottoscrittore 100.000 lire per l'Unità
Firenze 26/9/93
- L'11 settembre scorso è morto, all'età di 49 anni, in un incidente stradale, il compagno
- ENRICO BALDINI**
il segretario della Federazione fiorentina del Pds Domenico, a nome di tutti i compagni, lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e apprezzato per il suo impegno e rinnovo ai familiari sincere condoglianze.
Firenze 26/9/93.
- 26 settembre 1987
26 settembre 1993
- SERGIO BACCATTA**
la moglie Mila Piersigilli con le figlie Silvia e Lella, con immutato rimpianto lo ricordano ad amici, compagni e colleghi della Usl 10-B e sottoscrittore per l'Unità.
Firenze 26/9/93.
- È deceduto il compagno combattente
- DAVIDE ZOL**
Nini
Nel ricordarlo con grande affetto, Livio, Imerio ed Ennio, sottoscrittore in sua memoria per l'Unità.
Trieste, 26 settembre 1993
- Nella ricorrenza del trentennale della scomparsa di
- ODDINO BEDESCHI**
(Fattori)
tutti i familiari, ricordando con amore il padre, il compagno, il cooperatore, sottoscrittore per l'Unità.
Alfonsine, 26 settembre 1993
- A quattro anni dalla scomparsa ricordano
- ANTONIO TARAMELLI**
amministratore impegnato, uomo politico apprezzato da amici ed avversari, persona di grande umanità, compagno ed amico che ha reso avuta una lunga consuetudine di lavoro con lui: Paride Accetti, Piero Borghini, Augusto Castagna, Luigi Corbani, Gianni Formigoni, Giulia Frate, Mario Liberatore, Grazia Puglia, Aurelio Ravenna, Claudio Scrinzi, Maurizio Stoli.
Milano, 26 settembre 1993
- Nel 4° anniversario della scomparsa di
- ANTONIO TARAMELLI**
Elisa e i figli Nadia e Carlo con Enrico e Teresa lo ricordano con immutato affetto.
Milano, 26 settembre 1993
- Nel 27° anniversario della scomparsa della compagna
- ANTONIO TARAMELLI**
Nonna Esterina con Osanna e Luigi i nipoti Giuseppe, Franca con Gabriella, Giuseppe e Andrea ricordano con affetto i loro.
- Nel 4° anniversario della scomparsa.
- ANTONIO TARAMELLI**
S. Giuliano Milanese, 26 settembre 1993
- Quattro anni fa
- ANTONIO TARAMELLI**
ci ha lasciato. Ricorderemo sempre il suo amore, i suoi sentimenti ideali che hanno ispirato la sua incessante azione politica. Guido Cremascoli, Egidio Gilardi, Rodolfo Bolchini, Antonio Pedroni, Mirella Torchio, Bianca Ghiron, Ermilio Quartani, Rinaldo Comi, Maria Luisa Sangiorgio, Gianna Senesi, Tonino Mulias, Natale Cremonesi, Leonardo Banfi, Eros Placchi.
Milano, 26 settembre 1993
- Maria Teresa Collini è fratelmente vicina alla famiglia di
- VLADIMIRO BENEDETTI**
nel ricordo del compagno che è stato forte punto di riferimento nella vita della sezione Grinaiu.
Milano, 26 settembre 1993
- Nel 20° anniversario della scomparsa del compagno
- SISTO PONTALI**
la figlia Cinevra lo ricorda con infinita tristezza e in sua memoria sottoscrittore per il suo giornale.
Povo, 26 settembre 1993
- Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno
- GIOVANNI BRUZZONE**
della sezione «F.lli Briano» di Lavagnola: la moglie, i figli ed i familiari tutti, ne ricordano le doti di uomo di militante a quanti lo conobbero e lo stimarono, sottoscrittore per l'Unità.
Savona, 26 settembre 1993
- Ricorre oggi il XV anniversario della scomparsa del compagno
- SILVANO PETTIROSSO**
Nel ricordarlo con tanto affetto, la moglie Santina per onorare la memoria sottoscrittore lire 50.000 per l'Unità.
Trieste, 26 settembre 1993
- Quattro anni fa moriva
- VARGAS OLTOLINA**
La moglie Lucia, il figlio Remo lo ricordano con lo stesso dolore di quel giorno. Ricordano pure ai compagni della sezione Rubino il fratello scultore
- ETTORE OLTOLINA**
(Rino)
per il suo grande impegno politico.
Milano, 26 settembre 1993